

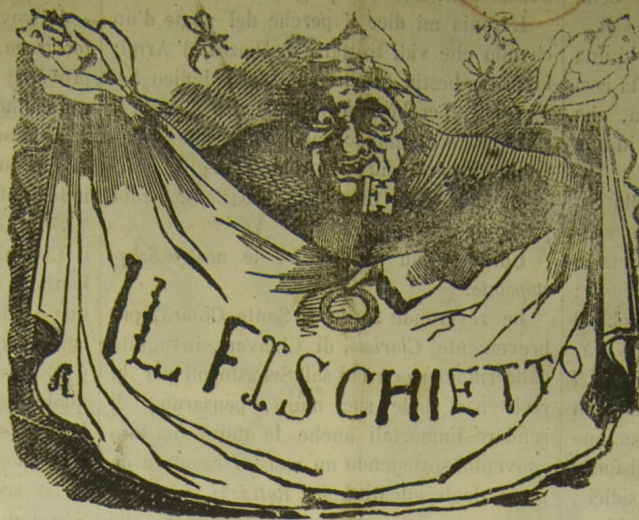
CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischiotto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischiotto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

Alla Maga di Genova.

La MAGA dei 24 luglio pubblica una corrispondenza di Torino sul FISCHIOTTO, che merita per ora la seguente risposta:

Il Noto Corrispondente mente dicendo che noi vomitiamo bile sul meeting di Genova, mentre anzi lo approviamo; mente dicendo che noi abbiamo lanciato villani insulti contro il popolo di Genova.

Egli mente dicendo che il FISCHIOTTO abbia per portavoce un bancarottiere.

Egli mente attribuendo in genere ad un Avvocato nostro amico la qualità di primo redattore del FISCHIOTTO, mentre non fa pur parte diretta della Redazione; e mente quando mostra di volergli attribuire il nostro articolo sul meeting... o meglio sull'Avvocato Brofferio firmato Brrrr...!

Egli non sa che cosa si dica profferendo tutte le altre menzogne che infiorano quell'articolo, e che non valgono la pena di essere smentite.

E finalmente egli non sa che cosa si dica quando asserisce che solo qualche cialtrone si diverte del dimesso mestiere che esercitiamo, e che del resto non v'ha persona dabbene che non ne senta nausea e dispetto. — Di tali cialtroni il FISCHIOTTO ne vanta oltre un mezzo migliaio nella sola Liguria, tutti iscritti nei nostri registri come associati!!!

LA REDAZIONE.

PROCLAMA DEL MINISTERO

Da qualche tempo il Ministero è assai seccato dalle continue domande: *Che cosa fa il Ministero? Come la pensa il Ministero?*

I gazzettieri specialmente, come quelli che nulla hanno a fare, sono i più insistenti, e per l'altro ancora s'ebbe lo scandalo dello stesso Piemonte che si mise in coro cogli altri a cantare: *Che cosa fate, Sig.ri Ministri?*

Gli uomini politici ci dicono di lasciar gridare che è la moda: sta bene la moda: ma con questi calori di luglio, s'ha bisogno e

diritto di godere un po' di quiete e pigliarsi il ristoro del sonno quotidiano, senza il pericolo che vi sveglino a mezzo con quel grido di moda.

Oltre a ciò poi il Galateo insegna che ai superiori non si hanno mai a far domande, ma si deve solo rispondere quando s'è interrogati.

Non è quindi senza grave dolore che il Ministero s'avvede come malgrado i suoi magnanimi sforzi, le regole del Galateo abbiano messa così scarsa radice nelle popolazioni.

E finalmente che cosa è accaduto in questi giorni per mettere la smania in tutti di sapere che cosa fa il Ministero?

A Sebastopoli c'è nulla di nuovo: a Jenikale tutto cammina, come diceva l'altro di il Corriere della sera: il raccolto nelle Romagne è mediocre: la Ristori a Parigi continua a far furore: il Re Bomba ha permesso l'esportazione del biscotto: Palmerston è uscito dalla dodicesima crisi; Rattazzi è ai bagni di Pesio: la legge sulle medaglie dei gabassini non trova resistenza...

Che cosa v'è ancora? . . . Ah l'Austria! Ebbene l'Austria raduna le Congregazioni Centrali: la è già cosa vecchia di una settimana . . .

Ci sono que' quarantamila che discendono in Lombardia: ma la Gazzetta ufficiale di Verona ha detto ufficialmente che l'è una fola; sarebbe un violare il diritto delle genti il negar fede ad un foglio Ufficiale.

E poi fosse pur vera la notizia, che cosa ha a farci il Ministero? dire ai quaranta mila che se ne tornino indietro? gli risponderebbero picche o peggio, poichè quella gente là le buone creanze non le conosce neppur di nome.

Che cosa dunque si vuol sapere dal Ministero? *Che cosa fa?*

Eh Dio buono! fa quello che può fare, che ha sempre fatto e che intende fare nell'avvenire se Domeneddio gli dà grazia che campi.

Quello che ha fatto lo fanno tutti; sicchè senza tante domande, si può sapere ciò che

farà: un ragazzo di otto anni colla regola del tre lo sa dire. . . .

Alle corte poi, si vive: si distribuiscono croci, si nominano impiegati, si dà la mano a qualche amico o nipote, o amico dell'amico, o nipote dell'amico del nipote, perchè venga su e s'alloghi nel bilancio: quando se ne hanno se ne spendono; e quando la borsa è a secco se ne cerca, perchè, dice il proverbio, chi cerca trova; qualche prova di memorandum, qualche circolare; nella cald'ora si dorme, si pranza alle cinque; a sera si piglia il fresco e si fa il possibile per mantener la mens sana in corpore sano.

Ecco ad appagamento di tutte le curiosità che cosa fa il Ministero.

Il quale spera che questa franca e chiara dichiarazione porrà fine a tutte le indiscrete domande e lo farà lasciar in pace in questi tempi specialmente in cui s'ha bisogno della maggior tranquillità di spirito per pararsi. . . dal cholera.

Seguono le firme dei Ministri.

Per copia Brz.

SEBASTOPOLOMANIA

Chi ormai non conosce qualche cosa cui venga attribuito il soprannome di Sebastopoli?

Tutti sanno la storia di quel cane, raccolto per le vie dagli agenti del Municipio, al quale era stato imposto dal suo padrone il nome di Sebastopoli, affinchè non gli venisse preso.

Gli scrivani del Municipio pretendono che quello fosse il cane di Bianchi-Giovini, riputato russofilo, perchè appunto il suo cane russando mostra i denti come lo Czar all'Europa, e somiglia, con quel suo strano pelame, ad un orso bianco di Russia.

Chechè ne sia, non soltanto i cani vanno onorati del famoso nome della inespugnata fortezza. La parola Sebastopoli si fa, un po' per volta, cittadina di tutti gli Stati d'Europa; e quindi anche del nostro Piemonte, quantunque ei vada, sotto gli auspicii di madamigella Rattazzi, così guardingo nell'ac-

cordare la cittadinanza a quanti non sono Terenzii Mamiani. Veniamo alle prove della *Sebastopolomania*.

A Torino, nel Borgo Nuovo, havvi una Birreria di *Sebastopoli*, forse chiamata così anche per la qualità della sua birra, che somiglia alla birra posta in vendita in una città stretta d'assedio.

Sui colli di Torino havvi una villa *Sebastopoli*: chiamata così forse nella speranza che nessun creditore del proprietario giunga ad impadronirsi della sua vigna; ma nel cammino coperto dalle Ipotecche si lavora d'approcci alacramente, e siamo già, dicesi, a dieci passi dal *mamelon vert* (el *pojo verde*, come detta Paravia), e non solo il cascinale, ma tutta la collina (*gran mamelon*) è in pericolo, sotto il fuoco incrociato dei racchettoni dei Causidici, Avvocati consulenti, Sensali di stocchi *et similia*.

Ad una trattoria di Torino rinvenni, giorni fa, scritto a lettere capitali sulla *Carta* delle pietanze: *Soufflée Sébastopol*. Se il padrone di quella trattoria fosse, piuttostoché un uomo con due braccia e due piedi, un uomo di spirito . . . , sarei tentato di credere ch'egli abbia voluto con quella classificazione dirigere un epigramma ai Francesi.

Supponete, infatti, che un francese capitato a quella trattoria, chieda al cameriere: *garçon, soufflée Sébastopol*, potrebbe sentirsi rispondere: *alla minuta, ma j'va un po' de temp, sàlo!* — Gli astanti riderebbero; e il francese, alla peggio, dovrebbe soggiungere: *à la bonne heure, j' attendrai toujours*.

Una sarta di Torino espose in vendita un corsetto (vulgò *busto*) *façon Sébastopol*. Misericordia! Un corsetto Sebastopoli! Gli è da far disperare una cameriera, od anche un uomo qualunque.

Imaginatevi sessanta forellini, trenta per lato, dai quali si debba far escire il cordoncino da cui il corsetto è allacciato, prima di ottenere lo scioglimento generale Sessanta girate di cordoncino, ed in un corsetto che chiamisi *Sebastopoli!* Sono sessanta parallele da tracciare, sotto la mitraglia (D'Ajala direbbe *scaglia*) della noia o dell'impazienza, prima di giungere a praticare la breccia. L'uomo più flemmatico, la cameriera più svizzera del mondo, leverebbe l'assedio dopo una dozzina di parallele.

Eppoi se si dà mano alle contromine, cioè alle forbici, il corsetto - Sebastopoli non è più una guarentigia per chi che sia, nemmeno per l'assediata; gli è un assurdo e null'altro.

Ah! buon uomo che mi son io! Io dico un assurdo! . . . perchè gli è un corsetto di donna. E se, in Torino stessa, havvi appunto persino una donna che viene chiamata *Sebastopoli*. . . . Una donna! Pazienza d'un cane! Ma una donna? E perchè? Perchè la si ritiene. . . . inespugnabile? Pure, dicono le male lingue. . . . Che fosse dunque un' iro-

nia? Allora mi spiegherei anche i corsetti-Sebastopoli. L'ironia spiega tutto.

L'ironia mi dice il perchè del nome d'un cavallo che vidi trottare in Piazza d'Armi; la brava bestia fu chiamata dal pubblico *Sebastopoli*, perchè più volte sbalzò di sella il suo cavaliere, ammacandone le costole; il cavaliere è uno de' più ardenti amici degli alleati.

Ma qui non finisce la *Sebastopolomania* piemontese.

Udite la più recente fra le nostre *Sebastopolate*.

Le reverende suore di Santa Chiara, più brevemente *Clarisse*, di Chiavari, invaghite dalla rinomanza a cui salì Sebastopoli per la resistenza delle sue mura, pensarono di rendere immortali anche le mura del loro convento, sostenendo un assedio regolare da parte degli alleati *Legge Rattazzi*, *Libertinismo*, ecc. — e respingendo le cariche dei *berlindot* squinzagliati contro il sacro recinto.

Il sistema di chiudere e sbarrare le porte era vecchio, e già mostratosi inefficace in altri conventi. Tutte le porte erano state, più o meno, sfondate. Le Clarisse di Chiavari preferirono allo sfondamento la rottura; murarono le porte; poi, dai merli del loro castello, gridarono ai *berlindot*: « — se vi basta l'animo, rompete. Voi non entrerete se non per la breccia; e prima di praticarla. . . ci siam qui noi. . . Ricordatevi Sebastopoli!»

Se le Clarisse di Chiavari si fossero soltanto inchiate per di dentro . . . pazienza; l'operazione era regolare. Ma murarsi! ma dichiararsi fortezza . . . e di prim'ordine! Ciò sorpassa le previsioni degli stessi *berlindot* di Chiavari che si aspettavano, tutt'al più, di trovar l'uscio chiavato.

Ora il generalissimo Cavour-Pélissier (dal verbo *pelare*) che cosa pensa di fare dinanzi alla nuova Sebastopoli chiavarina?

Dare l'assalto alla piazza con un colpo di mano alla Saint-Arnaud?

Stringere la piazza d'assedio regolare? . . . Isolarla? . . . Affamarla? E ridurre le Clarisse ad una capitolazione senza gloria per l'armi alleate?

Noi, confessiamolo, preferiamo l'assalto; tanto più che in Chiavari non vi sono torri di Malakoff, da cui dipenda l'assalto. Qualche *mamelon* di poco conto, difeso da donne, lo si abbatte alla spiccia. Basta una sola parallela, e un po' d'oro fatto penetrare nella fortezza all'ortolano delle Clarisse, il Totenleben della piazza assediata, e in due giorni si può sperare d'essere in grado di correre all'assalto, baionetta in canna, al grido di *Chiavari e la legge! Abbasso le gonne ribelli!*

Noi terremo informati i nostri lettori dell'esito di questo assedio che darà a parlare quanto quello di Sebastopoli.

Ma fin d'ora non possiamo fare a meno di sciamare: « Ah! quando mai finirà la *Sebastopolomania*? »

Voi, lettori, ci rispondete: — con l'assedio di Sebastopoli. —

Allora bondi *ceréa!*

FSCAT.

RIMEDIO PER LA CRITTOGAMA.

È trovato! e sicuro, infallibile, un vero *toccasana*. Offro io 10000 lire a colui il quale provasse che il nuovo rimedio non guarisce radicalmente la crittogama.

È forse d'uopo che io vi nomini l'autore di questo importante ritrovato? L'avete già indovinato.

Sì, è Giorgio! l'amico Giorgio *Della patria*, il Colombo del secolo XIX, pel quale (Colombo) un Giorgio del secolo XX scriverà una Trilogia che non sarà compresa dai contemporanei incapaci di comprenderla.

È l'inesauribile, l'instancabile Giorgio, il quale dopo la scoperta del *fiume Delta* e dell'*essenza di fieno fresco* non può lasciar scorrere giorno senza scoprire qualche cosa.

La scorsa settimana, ha scoperto sulla Sagra di San Michele Rosmini che scriveva un articolo per la *Patria*.

Oggi, cioè ieri scopriva il rimedio per la crittogama: rimedio infallibile, come già dissi, e come ve lo guarentisce Giorgio.

Ma uditelo dalla bocca dello stesso Giorgio che generosamente ne faceva una bella descrizione nella *Patria*, giornale delle industrie, e scoperte di Giorgio:

« La crittogama non esisteva in Piemonte prima del 48: i vigneti della *nazione piemontese* innanzi a detta epoca e per lo spazio di ben ottocento anni, non sapevano che cosa fosse tale malanno.

I massai di quel tempo, Revel, Dellatorre, La Margherita, facevano ogni anno dei ricoltori senz'ombra di crittogama.

Del vino ce n'era per la casa e per gli amici; si beveva noi, e se ne avanzava per far limosine ai frati, regalarne Don Carlos, buon'anima, e mandarne al Papa in cambio delle mandibole di un Visigoto o della clavicola di un soldato d'Attila convertito alla fede da Gregorio XVI.

Il vino ne conservava le amicizie e le simpatie del vicinato: si godeva la protezione dell'Austria protetta da Dio; si aveva l'onore dell'amicizia dell'amico Bomba e il Papa ne regalava quante benedizioni volevamo per poche migliaia di scudi l'anno.

Così fioriva la *nazione piemontese* (continua Giorgio); ma perchè? Perchè si praticava dai buoni massai, nella coltura dei vigneti, il solo e vero *metodo piemontese*.

Venne il 48 e la rivoluzione (tira innanzi Giorgio), e poi i rivoluzionarii forestieri, importando in Piemonte dai *paesi stranieri*, specialmente dall'Italia, i nuovi metodi di coltura *all'italiana*.

Gli antichi massai furono mandati a spasso: vennero su i lombardi Cavour e Rattazzi coi loro sistemi rivoluzionarii e addio raccolto: compare la crittogama e la *vigna piemontese* fu rovinata.

Scoperta la causa del male, il rimedio è trovato. La calce, lo zolfo, *et similia* valgono un cavolo; bisogna guarire il male alla radice, *idest* cambiare il metodo di coltura: mandare al diavolo tutto il fore-

I FACCHINI FATTI CAVALIERI IN MASSA

Sedwiti



— E ci obbligano portare la nostra decorazione a sinistra, propriamente come i cavalieri.
— La riforma sociale è vicina: noi facciamo un gran passo verso i portafogli.

— Quasi quasi mi risolvo a spendere io pure diciotto soldi: sarà sempre una decorazione di più.



— Credi a me, passa passa: il momento è opportuno.
— E ti, Merlo, ti pretender insegnar quale star buon momento a mi che star volpe

— Gerundio mio: tieni l'un occhio in Crimea, ma l'altro a casa: è più presto passato il Ticino che la Ichernaja.

stierume italiano, i lombardi Cavour e Rattazzi, e richiamare i vecchi massai Revel, Pelopis e figli, i quali aspettano a braccia aperte. Se mancheranno braccia sòn qua le mie.

Lascisi pur gridare: non c'è altro rimedio per guarire la *crittogama italiana* e salvare la *nazione piemontese!* »

Btz.

Effemeridi

27 LUGLIO.

325 D. F. E. V. Costantino abiura il barbareo paganesimo per farsi cristiano e in segno di gratitudine per la grazia divina ricevuta, fa uccidere suo figlio, sua sorella e suo cognato.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

• I giornali libertini fanno continuamente un chiasso del diavolo perchè in Lombardia i Croati mantengano la pena del bastone. — A me sembra che ove s'impicca si possa anche bastonare.

• Un nostro amico, grande amatore di giochi di parole, ci disse giorni sono che *nulla v'ha di meno rassicurante delle compagnie d'assicurazioni* — Noi che non abbiamo molta

simpatia pei bisticci facciamo grazia a questo per omaggio alla verità.

• L'Armonia non sapendo altro dire di Mamiani dice che potrebbe entrare nel Parlamento, perchè ha il nome più comico dell'antichità — L'Armonia ha ragione, perchè anche in paradiso entrò San Mona, San Foca e San Bertoldo, i quali hanno un nome certamente più comico di quel del filosofo romano, testè naturalizzato.

• Ci si dà per sicura l'organizzazione d'un forte partito, il quale vuole ad ogni costo espugnare il *Fischietto*. Questo partito correrebbe sotto la ditta Pasqualino-Kappa. Oh i bei due!!

• Per buona sorte il terremoto si fece udire anche a Milano, altrimenti frà Modesto sarebbe uscito a dire che c'entrava il dito di Dio in punizione della legge sui conventi.

• L'Armonia dice che la libertà attuale le fa ribrezzo! Che cosa vorreste rispondere a Monsignor Margotto, se più sotto vi assicura che Carlo Alberto ha dato lo Statuto per proteggere le associazioni religiose?

• Il prelodato giornale in una sua apostrofe al Re esclama: *Noi non chiediamo già che siano perseguitati i tristi*. Questo si chiama porre i piedi innanzi!

Dispaccio telegrafico

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 25 luglio ore 9 sera min. 38, e secondi 27.

Un lungo e dettagliato rapporto del Generale in capo Pélissier che reca la novella che sotto Sebastopoli non c'è nulla di nuovo.

Corrispondenza

Signor V. F.; Vercelli. Vi preghiamo, in nome di Dio, di non più romperci la testa collè vostre lettere in quarto massimo . . . e non affrancate.

Signor P. P.; Balaklava — Mandateci almeno il nostro.

Signori S. S. e M. P.; Genova — Non abbiamo ancora veduto nulla: che cosa significa ciò?

SCIARADA

Senza la nave il primo non s'ha mai
Nè il secondo aver puossi senza'l mare;
Invano tenti il tutto di spiegare
Se prima indovinato non l'avrai.

Sciarada antecedente: — CO-PIE.

CARLO VOGHERA, Gerente.

SOCIETA' DI BANCA

diretta da
FELICE PAGELLA E COMP.

TORINO



Via della Zecca,
16 e 18.

IL 31 LUGLIO 1853
GRANDE ESTRAZIONE

fatta in Torino dal Governo

di 162 Obbligazioni dello Stato da fr. 1000 cad

Premi a vincersi in detta Estrazione

N.º 1 Premio da fr. 36,865 Alle rimanenti estratte è
» 1 » » 11,061 assegnato un premio di fr.
» 1 » » 7,375 120 a fr. 1,540, od i soli
» 1 » » 5,900 rimborsi di fr. 1,000 cad.

Prezzi per l'acquisto di Cessioni di Obbligazioni
valide per prender parte alla suddetta Estrazione.

1 Vaglia di Cessione per una Obblig. costa fr. 10
3 detti costano » 27

Nota. Ognuno dei suddetti vaglia di cessione potrà guadagnare un premio intero.

Chi desidera fare una spesa minore potrà acquistare:

Un quinto di Vaglia per fr. 2 25.

N.B. I possessori di Vaglia i quali sortono senza premi nel sorteggio del 31 luglio, ritireranno dai sottoscritti due Vaglia gratis, valevoli per il 1º dicembre 1853 sul Prestito a Premi fatto da S. M. il Re di Sardegna, i quali venendo estratti potranno vincere nella susseguente distribuzione dei premi i 26 lotti di lire 40,000, 4,000, 2,000, 500, 100 e di 75.

Ogni richiesta, schi rimento, od altro desiderato, riflettente questa estrazione, dovrà dirigersi ai sottoscritti.

Le domande della Provincia dovranno essere accompagnate dal relativo importo, mediante un vaglia postale in nostro favore.

F. PAGELLA e COMP.
TORINO.

Torino, presso l'Editore Gio. Batt. MAGGI
Provveditore di stampe di S. M.

CARTA TOPOGRAFICA MILITARE DEI CONTORNI

SEBASTOPOLI

alla scala di 1 al 42,000

Riprodotta dalla carta eseguita
nell'Ufficio Idrografico dell'Ammiragliato Inglese
e pubblicata per cura di

Gio. Batt. MAGGI

Prezzo L. 2.

Stampata in un foglio della grandezza di centimetri 68 per 84. Coll'indicazione degli accampamenti e delle opere di fortificazione dei Russi, Francesi, Inglese, Piemontesi e Turchi.

CARTA MILITARE DELLA CRIMEA

alla scala di 1 al 350,000

Seconda edizione coll'aggiunta del **MAR
D'AZOFF**, incisa in rame da VITTORIO
ANGELI.

Prezzo L. 2.

CARTA DEL MAR BALTICO

Ridotta dalla Carta dello Stato Maggiore Austriaco, colla scorta di quelle della marina Inglese e Francese, incisa in rame da VITTORIO ANGELI.

Prezzo L. 2.

SAPONE INGLESE PROFUMATO

Di PATEY S., a L. 4, 20 il pacco.

Detto non profumato, per uso di famiglia, il pacco L. 4, 10.

Presso T. HAID e Figlio, via Guardinfanti, N. 3.

GRANDIOSO LOCALE

Da affittare pel 1º ottobre prossimo al piano terreno, casa Dumontel, in prospetto alla Chiesa della B. V. degli Angeli.

AVVISO

Stante la riunione della *Tipografia del Progresso* a quella degli Artisti Tipografi A. Pons e Comp. con cui si è formata cogli Editori CUGINI POMBA e COMP. la Società Anonima L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE situata in casa Pomba, via della B. V. degli Angeli, n.º 2, si rende libero il locale che prima era occupato dalla suddetta Tipografia del Progresso consistente in **Quattro grandi Botteghe** verso la via e la piazzetta dove vi è l'entrata, in 2 retrobotteghe e un gran magazzino verso corte.

Dirigersi per le necessarie informazioni dal Proprietario della casa sig. Gilberto Dumontel o al Direttore della Società suddetta, *L'Unione Tipografico-Torinese*, in casa Pomba.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO
a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Scouto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari

ISTITUTO PEPINO

via Doragrossa
casa Opera Pia San Paolo, N.º 53.

Col 1º agosto apertura d'una Scuola Autunnale pei Corsi speciali, ginnasiali ed elementari. Si prendono Convittori anche per la sola stagione.

DA VENDERE Un **Bigliardo** in buonissimo stato, visibile in tutte le ore del giorno, via Borgo Nuovo, casa Bianco Zanotti, N.º 9, ricapito dal Pristiniao CAGLIERI.